

ECONOMIA L'intesa tra Ministero delle Politiche agricole e l'Abi accoglie le richieste di Coldiretti

## Ok alla moratoria sui debiti delle aziende

Una importante risposta alle nostre sollecitazioni per dare immediatamente una boccata di ossigeno e non fare chiudere le aziende agricole che da troppo tempo sono costrette a lavorare con prezzi di vendita al di sotto dei costi di produzione. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare positivamente l'annuncio di una moratoria sui debiti fatto dal Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina in occasione della firma con Abi dell'intesa per il sostegno finanziario agli allevamenti da latte, ma prevista anche per gli altri settori dell'agroalimentare. Se con il venir meno degli accordi sul latte il settore rischia ora di essere in balia delle inique offerte dell'industria, la situazione dei prezzi in cam-

pagna sta assumendo toni drammatici con crolli che vanno dal -43% per cento dei pomodori al -27% per il grano duro fino al -30% per le arance rispetto all'anno scorso. Per gli allevamenti le



quotazioni per i maiali nazionali destinati ai circuiti a denominazione di origine (Dop) sono scese al di sotto della linea di 1,20 centesimi al chilo che non copre neanche i costi della razione alimentare così come i bovini da carne che

sono pagati su valori che si riscontravano 20 anni fa. "E' importante che la moratoria sia accompagnata dall'impegno sul piano comunitario per ottenere subito l'obbligo di indicare la provenienza in etichetta per i derivati da carne e latte come ha chiesto ora anche la Francia", ha concluso Moncalvo nel sottolineare la necessità di "impedire che salumi e formaggi ottenuti con carne e latte stranieri siano spacciati per italiani con grave danno per i consumatori e gli allevatori". Secondo uno studio della Coldiretti 2 prosciutti su tre venduti come italiani, sono provenienti da maiali allevati all'estero, ma anche tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro che sono stranieri senza indicazione in etichetta, come pure la metà delle mozzarelle.

AMBIENTE

## Uso fitofarmaci, come regolarsi coi contoterzisti

Il Ministero delle Politiche Agricole ha risposto con una nota indirizzata alle Regioni ai numerosi quesiti sollevati anche da Coldiretti sull'applicazione delle norme relative all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari nel rapporto contrattuale tra contoterzista ed imprese agricole. Il Mipaaf ha chiarito che il contoterzista è un utilizzatore professionale a tutti gli effetti. Considerata la molteplicità delle casistiche presenti sul territorio il principio riconducibile alla ratio della direttiva cit., secondo il Ministero, è il seguente: a ciascuna fase di gestione del prodotto fitosanitario (ritiro, trasporto stoccaggio, miscelazione, distribuzione, smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze dei prodotti) deve essere preposto un soggetto in possesso di un valido certificato di abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino). Pertanto nel caso in cui l'azienda agricola intenda delegare ad un soggetto terzo (contoterzista) le attività connesse all'uso dei prodotti fitosanitari tale delega potrebbe riguardare a) solo alcune fasi del processo di gestione dei prodotti fitosanitari oppure b) l'intero processo che va dal ritiro del prodotto presso il rivenditore allo smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze. La nota ripartisce quindi gli adempimenti a carico dei due soggetti chiarendo che alcuni di questi possono essere disciplinati, per iscritto, dalle parti nell'ambito del rapporto contrattuale.

LA NOVITÀ

### Maddè nuovo direttore dell'Aia

Roberto Maddè è il nuovo direttore generale dell'Associazione italiana allevatori. Maddè, lodigiano, 54 anni, ha ricoperto incarichi dirigenziali in ambito Coldiretti, a livello provinciale e regionale in Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. La sua attività professionale lo ha portato ad essere membro di giunta delle Camere di Commercio di Lodi, Pavia, Milano e Firenze, nonché presidente di società operanti nel settore agroalimentare, assicurativo e mercantile.

## ECONOMIA Il Paese transalpino guida la classifica degli importatori Florovivaismo, Francia primo mercato

Il settore florovivaistico, con un valore della produzione superiore a 2,5 miliardi di euro, è uno dei settori di punta dell'economia agricola del nostro paese, alimenta un fortissimo indotto, legato allo sviluppo di fattori di produzione, macchine, strutture, distribuzione, logistica, pubblicità, progettazione, assistenza tecnica, manutenzione ed altro ancora, e contribuendo con 692 milioni di euro di esportazioni ed un saldo attivo negli scambi pari a oltre 170 milioni di euro nel 2015, alla nostra bilancia commerciale. Le imprese florovivaistiche italiane, impegnate nella coltivazione di oltre 2.000 specie vegetali, sono

30.000, con oltre 100.000 occupati. Ma quali sono le principali destinazioni delle nostre produzioni florovivaistiche? Da una analisi di Coldiretti emerge come, in valore, in cima alla top ten degli acquirenti ci sia la Francia che ha acquistato dall'Italia 139.593.606 euro di prodotti florovivaistici nel 2015, battendo la Germania che con 134.736.747 euro si piazza al secondo posto. Terzi i Paesi Bassi con 94.884.562 euro, con un balzo di 12 milioni di euro di acquisti italiani in più rispetto al 2014 (+14%). A seguire Regno Unito, Svizzera, Spagna, Austria, Belgio, Turchia e Polonia.

## Notizie in breve

L'INIZIATIVA

### Etichetta d'origine, ok Ue alla Francia

E' scattata da Milano la Maratona degli Agrichef, l'iniziativa promossa da Coldiretti e Focus a favore della promozione dell'agricoltura familiare in Italia e nel mondo, nell'ambito della campagna "Abbiamo RISO per una cosa seria". Un tour da nord a sud che percorrerà fino a Natale le regioni italiane (prossime città

Cosenza e Roma) per raccontare come un chicco di RISO possa attuare l'ecologia integrale: un paradigma di giustizia, in cui la preoccupazione per la natura, l'equità verso i poveri, l'impegno nella società risultano inseparabili. Una vera e propria carta vincente per il futuro della famiglia umana e del Pianeta. La squadra degli Agrichef di Campagna Amica unisce la propria esperienza di agricoltori del Nord e del Sud Italia, grazie alla conoscenza profonda dei territori e i suoi prodotti, all'abilità in cucina nella realizzazione di ricette esclusive della tradizione contadina



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

## Ipotesi di eliminare il termine di conservazione in etichetta, in Puglia la mobilitazione Coldiretti Via la scadenza dell'olio, scatta la protesta

Il nuovo disegno di legge europea prevede anche di rendere meno leggibili le indicazioni

Togliere la data di scadenza dell'olio di oliva per favorire lo smaltimento delle vecchie scorte a danno dei consumatori è l'ultima novità in arrivo che mette a rischio la qualità, dopo l'invasione delle produzioni straniere. E' quanto denuncia la Coldiretti con migliaia di agricoltori, che con i trattori sono scesi in strada a Bari per difendere l'agricoltura italiana, sulla base di quanto previsto dal disegno di legge europea 2015, diretto a modificare l'articolo 7 della legge n. 9 del 2013 nella parte in cui prevede un termine minimo di conservazione non superiore ai diciotto mesi per l'olio di oliva. Di fatto si tratta di una norma che favorisce lo smaltimento di olio vecchio e - spiega la Coldiretti - fa invece venir meno una importante misura di salvaguardia per il consumatore, poiché numerosi studi hanno dimostrato che con il tempo l'olio di oliva modifica le proprie caratteristiche. Con l'invecchiamento - precisa la Coldiretti - l'olio comincia a perdere progressiva-



mente tutte quelle qualità organolettiche che lo caratterizzano (polifenoli, antiossidanti, vitamine) e che sono alla base delle proprietà che lo rendono un alimento prezioso per la salute in quanto rallentano i processi degenerativi dell'organismo. Secondo la Col-

care in peggio l'etichettatura degli oli di oliva, abrogando le norme che prevedono che "l'indicazione dell'origine delle miscele di oli di oliva deve essere stampata ... con diversa e più evidente rilevanza cromatica rispetto allo sfondo, alle altre indicazioni e alla denominazione di vendita", con l'effetto di attenuare i livelli di tutela nella commercializzazione dell'olio di oliva. Di fronte al crescendo di inganni il consiglio di Coldiretti è quello di guardare con più attenzione le etichette ed acquistare extravergini a denominazione di origine Dop, quelli in cui è esplicitamente indicato che sono stati ottenuti

ai 100 per 100 da olive italiane o di acquistare direttamente dai produttori nei frantoi o nei mercati di Campagna Amica. L'olio di oliva - conclude la Coldiretti - è un settore strategico del Made in Italy con circa 250 milioni di piante su 1,2 milioni di ettari coltivati, con un fatturato del settore stimato in 2 miliardi di euro e con un impiego di manodopera per 50 milioni di giornate.

diretti è necessario mantenere il termine minimo di conservazione, prevedendo una possibilità di deroga solo qualora il produttore adotti ulteriori accorgimenti per la conservazione organolettica del prodotto, da riportare in etichetta. Sarebbe importante introdurre l'obbligo dell'indicazione in etichetta dell'annata della raccolta. Ma il disegno di legge europea 2015 rischia di modifi-

ECONOMIA

## Moncalvo: "L'ennesimo regalo fatto alle multinazionali"



"Un danno per i consumatori ed i produttori in un Paese come l'Italia che è il primo importatore mondiale di olio di oliva che vengono spesso mescolati con quelli nazionali per acquisire, con le immagini in etichetta e sotto la copertura di marchi storici, magari ceduti all'estero, una parvenza di italianità da sfruttare sui mercati nazionali ed esteri". E' il commento del presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo all'ipotesi di togliere la scadenza nelle etichette dell'olio. "Una scelta che si aggiunge al recente via libera finale dell'Europarlamento all'accordo che comprende anche la quota aggiuntiva per l'importazione senza dazi nella Unione Europea di 35.000 tonnellate in più l'anno di olio d'oliva tunisino. A guadagnare - sostiene Moncalvo - sono solo le grandi multinazionali che hanno già avuto dall'Unione Europea un regalo da 110 milioni di euro grazie allo sconto di 1,24 euro a chilo che è stato concesso con il nuovo contingente agevolato dall'accordo di associazione Ue-Tunisia, portando il totale degli arrivi "agevolati" annuale oltre quota 90mila tonnellate, praticamente pari a tutto l'import in Italia dal Paese africano".

## ECONOMIA Ribadita a Bari la necessità di una maggiore trasparenza sui cibi Ora via libera all'obbligo dell'origine in etichetta

"Con due prosciutti su tre venduti come italiani, ma provenienti da maiali allevati all'estero, ma anche tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro che sono stranieri senza indicazione in etichetta, come pure la metà delle mozzarelle e il concentrato di pomodoro dalla Cina, occorre introdurre senza esitazione in Italia l'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli alimenti come ha chiesto il 96,5 per cento degli italiani sulla base della consultazione pubblica on line sull'etichettatura dei prodotti agroalimentari condotta dal Ministero delle Politiche Agricole". Lo ha ribadito il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo in occasione della mobilitazione a Bari

degli agricoltori della Coldiretti di Puglia e Basilicata, con la partecipazione, tra gli altri, del Ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina. La battaglia condotta da anni dalla Coldiretti in Italia e in Europa per la distintività e la trasparenza è stata raccolta dal Governo francese al quale è stata concessa l'autorizzazione dalla Commissione europea sulla base del regolamento comunitario N.1169 del 2011 entrato in vigore il 13 dicembre del 2014 che consente ai singoli Stati Membri di introdurre norme nazionali in materia di etichettatura obbligatoria di origine geografica degli alimenti qualora i cittadini esprimano in una consultazione parere favorevole.

**ECONOMIA** A giorni la pubblicazione, sono previsti sostegni per 60 milioni di euro nel 2016

## Arriva il Bando nazionale insediamento giovani

È ormai imminente la pubblicazione del "Bando nazionale di primo insediamento giovani" prevista nei prossimi giorni al fine di favorire l'insediamento di giovani in imprese agricole. Il regime di aiuto prevede l'erogazione di un premio in conto interessi di euro 70.000 erogato in due tranches per l'acquisto da parte di giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura di strutture fondiarie agricole. La prima rata pari al 60% è erogata all'inizio dell'ammortamento dell'intervento mentre il restante 40% dopo l'attuazione del piano aziendale verificato con esito positivo da Ismea. L'intervento è indirizzato a giovani residenti in Italia di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 non ancora compiuti con competenze e conoscenza professionale (attestata da almeno un requisito secondo quanto stabilito dal PSR della Regione/Prov. Aut. in cui ha sede l'iniziativa) che si insediano in agricoltura per la prima volta in qualità di capo azienda di ditta individuale oppure di società agricola. L'insediamento, a differenza di quanto previsto nei singoli programmi di sviluppo ru-



rale per la Sottomisura 6.1 "Insediamento giovani" deve avvenire entro 3 mesi dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni. Il tasso applicato corrisponde al tasso base europeo vigente al momento della assunzione della determinazione, pari a 0,03 %, aumentato di uno spread che sarà specificato nel bando, ed abbattuto del contributo in conto interessi nella misura massima attualizzata di 70.000 euro. Il 30 novembre 2015 sono stati deliberati i criteri per l'attuazione del regime di aiuto mentre le modalità e i termini di presentazione delle domande per accedere alle agevolazioni saranno definiti nel bando che, come

già definito in precedenza, è previsto nei prossimi giorni. Sono individuati alcuni limiti dimensionali all'intervento che ne caratterizzano le modalità di concessione. Per operazioni comprese tra 250.000 euro e 2.000.000 euro è previsto un intervento mediante atto di vendita con patto di riservato dominio, mentre, per importi superiori a 2 milioni di euro la formula individuata è quella del mutuo ipotecario (garanzia 120%). Per gli importi compresi tra 100.000 euro e 250.000 euro sarà invece applicato un intervento in arrotondamento mediante mutuo ipotecario (garanzia 120%). Le risorse finanziarie messe a disposizione per l'anno 2016 sono di 60 milioni di euro. La Coldiretti ha attivato nei giorni scorsi un'attività di formazione per tutti i propri referenti territoriali al fine di garantire un adeguato supporto ai giovani che intendono adottare questo strumento. Accanto a tale dispositivo di primo insediamento, saranno inoltre previsti nei prossimi mesi anche interventi a favore del "Subentro" e "Sviluppo dell'imprenditoria giovanile". Gli interventi ri-

guarderanno la cessione di aziende a giovani under 40 (ricambio generazionale) e sviluppo di imprenditoria giovanile di imprese di giovani (da almeno 2 anni). In questo caso saranno previsti mutui agevolati a tasso zero su interventi di importo massimo di 1.500.000 euro (IVA esclusa). La durata dell'intervento va da 5 a 15 anni compreso il preammortamento. L'importo non potrà essere superiore al 75% della spesa ammessa. Per le attività di diversificazione agricola le agevolazioni saranno concesse in regime di minimis nel limite di 200.000 euro. Come nel caso del primo insediamento, anche in questa ipotesi è previsto che il "Subentro" deve avvenire entro 3 mesi dalla data di ammissione alle agevolazioni. I tempi precisi per la pubblicazione di questo secondo bando "Subentro" non sono stati ancora delineati con certezza ma si presume l'uscita del bando nei prossimi 30 giorni. Gli Uffici Coldiretti restano quindi a disposizione per supportare i giovani con informazioni dettagliate ed assisterli nella fase di presentazione delle domande in vista dell'imminente bando.

## Coldiretti-Airi, una nuova politica di filiera per il settore riso

Coldiretti e Associazione Industrie Risiere Italiane (Airi) hanno concordato la nuova proposta di politica di filiera per il settore riso alla presenza dei Presidenti delle commissioni agricoltura al Senato Roberto Formigoni e alla Camera Luca Sani e al Vice Ministro delle Politiche Agricole Andrea Olivero. L'incontro si è svolto a Palazzo Rospigliosi sede della Coldiretti con il Presidente Nazionale della Coldiretti Roberto Moncalvo, il vicepresidente Mauro Tonello e il presidente di Airi Mario Francesse. È stato ribadito come il riso italiano per le sue peculiarità qualitative e le potenzialità economiche gioca un ruolo strategico in Europa dove però questa opportunità è ostacolata da alcune emergenze

che potranno essere superate solo se tutti gli attori si attiveranno tempestivamente e univocamente. Una equilibrata produzione di riso lungo indica nazionale, oggi minacciata dalle importazioni dai Paesi meno avanzati (Pma) senza dazio, è indispensabile affinché il riso italiano possa mantenere una rilevante presenza sul mercato europeo, da cui può continuare a trarre beneficio anche il consumo di riso japonica. Questo lo si può ottenere solo attraverso una ridistribuzione degli aiuti accoppiati Pac, per garantire un incentivo interessante per il mantenimento di una adeguata produzione migliorando la competitività rispetto al prodotto d'importazione. Tutto questo deve essere accompagnato, attraverso

la delega prevista dal collegato agricolo, da una riforma dell'Ente Risi che deve essere riadeguata alle necessità di filiera e all'approvazione della riforma della legge sulla commercializzazione del riso. Dal vice ministro delle Politiche Agricole Andrea Olivero, così come dai Presidenti delle commissioni agricoltura del Senato Roberto Formigoni e della Camera Luca Sani, è venuta la disponibilità a lavorare per accelerare i tempi per far sì che questo 2016 possa veramente essere l'anno della svolta per ridare vigore ad un mercato che vede l'Italia sicura protagonista in Europa, a salvaguardia di una produzione che rappresenta un plus del Made in Italy nel mondo.

## Operativo il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata

Il Ministero delle Politiche Agricole ha presentato ufficialmente il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata che si articola in un disciplinare di produzione vincolante ed in un sistema di controllo da parte di organismi indipendenti. Il Ministero ha creato un Sistema informativo che gestisce l'adesione al Sqnpi e la verifica della conformità del processo produttivo

rispetto ai disciplinari regionali. Sono previsti due percorsi. Il primo, riguarda a verifica della fase di campo con l'attestazione di idoneità in maniera da garantire l'adempimento agli impegni delle misure agro-ambientali necessarie per procedere al pagamento dell'aiuto; il secondo che è costituito dalla verifica delle fasi successive a quelle di campo e cioè

quelle della post raccolta, condizionamento, trasformazione, distribuzione per poter certificare il processo produttivo e contraddistinguere le relative produzioni con il marchio Sqnpi. L'obiettivo del sistema è quello di valorizzare le produzioni agricole nazionali. Gli operatori che possono aderire al sistema sono: operatori agricoli in forma singola o associata, condizio-

natori, trasformatori, distributori nel caso in cui il prodotto sia commercializzato sfuso. Oltre alla fase di coltivazione in campo, le verifiche si estendono anche alla raccolta, post raccolta, conservazione, trasporto, trasformazione, distribuzione (sfuso). Il Marchio che viene apposto alle produzioni certificate è costituito da un'ape che vola in campo bianco.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

**ECONOMIA** Gli accordi a dazio zero con i paesi stranieri hanno causato un crollo delle quotazioni

## Giù i prezzi con agevolazioni a prodotti extra-Ue

Crollano i prezzi nelle campagne italiane, dal -43% per cento dei pomodori al -27% per il grano duro fino al -30% per le arance rispetto all'anno scorso. È quanto ha denunciato la Coldiretti davanti a migliaia di agricoltori che si sono mobilitati a Bari con i loro trattori per difendere l'agricoltura italiana che rischia di scomparire lungo la Penisola perché le quotazioni in campagna sono al di sotto dei costi di produzione. Anticipo dei calendari di maturazione, accavallamento dei raccolti, varietà tardive diventate precoci, con eccesso di offerta prima e crollo della disponibilità poi, sono solo alcuni degli effetti dell'andamento climatico anomalo sulle coltivazioni che subiscono anche la pressione delle importazioni, determinate dall'accordi agevolati. È il caso delle condizioni favorevoli che sono state concesse al Marocco per pomodoro da

mensa, arance, clementine, fragole, cetrioli, zucchine, aglio, olio di oliva, all'Egitto per fragole, uva da tavola, finocchi e carciofi, oltre all'olio di oliva dalla Tunisia. L'Egitto invece nel periodo 1° febbraio - 14 luglio



può esportare a dazio zero uva da tavola nei territori dell'Ue con un impatto sulla produzione nazionale che nel mezzogiorno arriva sul mercato già a partire da maggio. L'accordo con il Marocco è fortemente contestato dai produttori agricoli perché nel paese afri-

cano è permesso l'uso di pesticidi pericolosi per la salute che sono vietati in Europa ma anche perché le coltivazioni sono realizzate in condizioni di dumping sociale per il basso costo della manodopera. Il risultato è che le quotazioni al produttore agricolo sono praticamente dimezzate rispetto allo scorso anno su valori inferiori ai costi di produzione che sono insostenibili e mettono il futuro della coltivazione in Italia. "Il settore agricolo diventa merce di scambio senza alcuna considerazione del pesante impatto sul piano economico, occupazionale ed ambientale sui nostri territori" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel chiedere che "si attivino urgentemente le clausole di salvaguardia previste dall'accordo, vista la grave perturbazione di mercato creata dall'eccessivo aumento delle importazioni".

AMBIENTE

## Crisi ortofrutta, azione comune Spagna-Italia



Si è svolto al Ministero delle Politiche agricole l'incontro del gruppo di contatto tra gli operatori del settore del pomodoro da mensa di Italia, Spagna e Francia (era presente, in veste di uditor, anche l'addetto agricolo dell'ambasciata francese), per un confronto sul difficile momento del settore. Dopo una analisi del preoccupante andamento dei prezzi, calati fino a non coprire più neppure i costi di produzione, a causa dell'aumento delle esportazioni del Marocco sul mercato dell'Unione e dell'embargo russo nei confronti dei prodotti ortofrutticoli dell'Ue e, più recentemente, della Turchia, si è passati alle richieste di intervento alla Commissione Ue. Spagna e Italia hanno concordato sulla necessità che venga applicata la clausola di salvaguardia prevista dall'accordo tra UE-Marocco, in conseguenza dell'eccessivo aumento delle importazioni dal Marocco; la Commissione intervenga per aumentare i quantitativi ritirabili dal mercato e le indennità previste nell'ambito delle misure attivate in conseguenza dell'embargo russo: siano differenziati gli importi tra pomodoro ciliegino e gli altri pomodori (sia nei prezzi di ingresso previsti dall'accordo con il Marocco che nelle indennità di ritiro). Nel corso della riunione sono stati discussi poi gli aspetti distortivi del mercato legati alla diversa applicazione delle norme sui fitosanitari nei diversi paesi e alla necessità che le norme di commercializzazione sul pomodoro da mensa tengano conto delle peculiarità delle diverse tipologie di pomodoro da mensa.

**ECONOMIA** Il provvedimento introduce le ultime novità sui controlli

## Publicato il decreto sulla Condizionalità

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 marzo 2016 il decreto sulla condizionalità (DM 3536 dell'8 febbraio 2016). Il provvedimento introduce le novità previste dai nuovi regolamenti sui controlli sia per i beneficiari dei pagamenti diretti, che per i beneficiari dei programmi di sviluppo rurale; si è aggiunto così l'ultimo tassello alla normativa nazionale sulla condizionalità (avviata con il DM 180 del 23 gennaio 2016) che consente di chiudere il cerchio per la programmazione 2014-2020. Le novità introdotte con quest'ultimo decreto riguardano la retroattività delle riduzioni per gli impegni pluriennali e il concetto di "gruppo di

impegni". In merito alla retroattività delle riduzioni in caso di inosservanza degli impegni pluriennali dello sviluppo rurale, tali riduzioni saranno applicate retroattivamente solo se viene dimostrato da parte dell'Organismo di Controllo che le infrazioni sono realmente avvenute anche negli anni precedenti. Qualora l'Organismo di Controllo dimostri che le infrazioni sono realmente avvenute anche negli anni precedenti, è prevista l'applicazione delle riduzioni al 50%. Infine, è stato introdotto il concetto di "gruppo di impegni" nell'ambito dello sviluppo rurale in linea con quanto già previsto per le riduzioni di condizionalità.

## Embargo russo, aggiunte 500 tonn. per gli agrumi

Il Regolamento delegato (Ue) n° 1369/2015 della Commissione del 7 agosto 2015 ha prorogato le misure di sostegno per il settore ortofrutticolo europeo, decise in conseguenza dell'embargo russo, fino alla fine di giugno 2016. Il provvedimento copre

una gamma di prodotti i cui volumi di riferimento sono stati assegnati agli stati membri sulla base delle esportazioni verso la Russia nei 3 anni precedenti il divieto, con un quantitativo supplementare di un massimo di 3.000 tonnellate per ogni Stato mem-

bro. Il Ministero delle politiche agricole ha ora definito l'assegnazione di un plafond aggiuntivo di 500 tonnellate a favore del gruppo degli agrumi (i cui quantitativi destinati al ritiro, 4.300 tonnellate, erano esauriti dal 4 di gennaio).

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)